



AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
Piazza Tassara, 4 – 25043 BRENO (BS)

**RELAZIONE AL
BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2013**

21 marzo 2014

Il Direttore
Dr.ssa Marianna Angeli

AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Relazione al Bilancio Consuntivo anno 2013

INDICE

Relazione introduttiva: Quadro d'insieme	pag. 03
Obiettivi Aziendali anno 2013: Stato di attuazione	pag.07
Quadro Economico generale	pag. 12
Esame Aree/Servizi	pag. 19

Relazione Bilancio Consuntivo ANNO 2013

- AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA - P.ZZA TASSARA, 4 - BRENO -



Registration No. : QAIC/TT90456-A

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Quadro d'insieme

La gestione aziendale dell'anno 2013 è coerente agli obiettivi aziendali definiti per l'anno, tenuto conto che il budget predisposto per il 2013 faceva riferimento: al bisogno in carico e realisticamente previsto dai servizi dell'Azienda al momento dell'approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, alle spese gestionali e di personale contenute al minimo, alla restrizione e revisione della spesa pubblica e alla complessità tecnico-amministrativa connessa alle modalità di erogazione dei Fondi pubblici sperimentate nel 2012.

Di fatto l'assenza di informazioni sul versante regionale rispetto ai finanziamenti e alle modalità di erogazione per l'anno 2013, ha sostenuto il clima di incertezza, più volte anticipato, nel quale ha operato l'Azienda.

Solo a fine giugno si è avuta notizia da NeASS, l'Associazione di aziende lombarde a cui aderiamo, degli indirizzi e contenuti dei provvedimenti Regionali resi noti dall'Assessore Regionale: il Fondo Sociale Regionale è stato ripristinato senza i vincoli posti in essere nel 2012 e secondo assegnazioni legate ai criteri tradizionali (50% spesa capitaria, 50% spesa storica), inoltre con DGR 116 sono stati finanziati interventi socio-sanitari, gestiti dalle ASL sulla base di progetti aderenti a precise linee di intervento previste dalla delibera regionale.

Comunque l'ufficialità rispetto alla parte del Fondo Sociale Regionale, destinata ai servizi gestiti dall'Azienda, è stata comunicata dall'Ente Capofila del PdZ a settembre 2013, successivamente all'approvazione del Piano di Assegnazione.

Tali informazioni sono state poi, in parte, confermate anche dall'ASL di Vallecamonica-Sebino, con la quale vi è stata la condivisione dei progetti presentati a Regione Lombardia.

Tale condivisione, inerente i progetti dell'area socio-sanitaria, è stata assunta come priorità dell'Azienda, in linea con gli obiettivi di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse in un contesto di costante aumento dei bisogni complessi.

Al contempo si segnala che la comunicazione inerente il Fondo Nazionale Politiche Sociali è pervenuta a novembre 2013.

Permangono quindi le perplessità rispetto ad un sistema di assegnazione dei fondi secondo una tempistica incerta e criteri, di volta in volta stabiliti da DGR, legati a progettualità sperimentali e

innovative, con assoluta incertezza rispetto alla continuità di servizi avviati con tali progettualità e senza tener conto dei servizi istituzionali e dei contesti organizzativi dei territori. Queste modalità, pur incidendo in misura marginale sul sistema dei servizi previsti dall'Azienda, per una prudentiale cautela adottata in fase previsionale, di fatto non ha facilitato la programmazione che dovrebbe essere realizzata tenendo conto dell'integrazione sociosanitaria e quindi di quanto in quest'ambito si realizza nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda gli Enti Soci, si è evidenziato, anche per l'anno 2013, il ritardo nei pagamenti relativi al saldo del 2012, al versamento del fondo di solidarietà 2013 e, in generale, nel versamento degli acconti previsti.

In corrispondenza a quanto anticipato nella relazione al bilancio di previsione, nel contesto di assegnazione di nuovi incarichi, di braccio operativo e di orientamento tecnico del Piano di Zona, di attività di progettazione e co-progettazione, l'Azienda ha avviato la rimodulazione della organizzazione aziendale, in funzione dei nuovi impegni e degli obiettivi aziendali.

Si ricorda infatti che uno tra gli obiettivi assunti per l'anno 2013 è stato quello di sostenere due livelli di risultato, uno orientato a mantenere la sostenibilità dello standard di servizi offerti e l'altro a garantire ai dipendenti, processi di apprendimento di nuove strategie di problem solving e fronteggiamento delle criticità nell'attuale contesto di crisi di welfare, tenendo conto che, in virtù dell'attività di co-progettazione sono notevolmente aumentati: l'attività tecnico amministrativa a supporto delle varie iniziative, l'impegno e le interazioni tra i vari servizi e attori del territorio. A titolo esemplificativo si accenna alla sperimentazione del "Custode Sociale" avviata nel primo semestre, con una frenetica e intensa attività supportata dall'Azienda a livello centrale, con un tutor dedicato, la formazione e selezione dei custodi sociali, l'attività conseguente delle assistenti sociali di base, in un intreccio di azioni sul territorio, nei singoli Comuni, in integrazione con i servizi sociosanitari e il terzo settore.

Si elencano inoltre alcune delle azioni realizzate nell'ambito degli incarichi attribuiti dall'Ufficio di Piano:

- Coordinamento e gestione dei tavoli d'area (n. 4 tavoli per un totale di n. 80 delegati) e del tavolo di Sintesi per la valutazione della prima annualità del PdZ 2012/2014;
- Predisposizione e gestione tecnica/amministrativa del Bando per buono sociale per gravi patologie e Bando per buono sociale assistenti familiari;
- Predisposizione e gestione tecnica/amministrativa del Voucher "Grest estivi";
- Predisposizione e gestione tecnica/amministrativa del Piano Nidi 2013;

- Predisposizione e gestione tecnica/amministrativa di n. 2 corsi di Formazione per Assistenti Familiari in collaborazione con la società Cooperativa Cornucopia;
- Realizzazione e gestione del portale www.vallecamonicasociale.it;
- Predisposizione del Piano delle Politiche Giovanili;
- Predisposizione regolamento per la gestione del Fondo Territoriale per la protezione e la tutela dei minori e delle relazioni familiari;
- Predisposizione e gestione del Piano Formativo Provinciale;
- Predisposizione Progetto Scuola 2012/2013;
- Raccolta dati e analisi del servizio trasporti disabili;
- Predisposizione tecnica dell'avviso pubblico per l'accreditamento di soggetti per l'erogazione di servizi domiciliari e scolastici;
- Predisposizione e gestione tecnica amministrativa del Fondo Sociale Regionale.

L'andamento dell'attività generale e dei risultati sono di seguito evidenziati nella descrizione relativa agli obiettivi aziendali e, più in generale, nelle singole schede dei servizi.

L'evoluzione del sistema dei finanziamenti, regionali e nazionali, nonché dei progetti in larga parte legati a misure specifiche, ha indotto un incremento di azioni tecniche e valutative per tutti i settori e ruoli dell'Azienda: dal direttore, ai responsabili, agli operatori, con continui aggiornamenti e revisioni della parte contabile amministrativa.

L'attività, prevista dalla normativa regionale, di partecipazione alla valutazione integrata dei casi in capo anche ai Comuni, ha comportato per l'Azienda l'onere di individuare le modalità di partecipazione di proprio personale sociale all'Unità di Valutazione Multidimensionale dell'ASL, tale partecipazione sarà definita da apposita convenzione con l'ASL per gli aspetti economici e tecnici.

Nell'immediato si è provveduto a sostenere la partecipazione di un'assistente sociale dell'Azienda al sistema di valutazione introdotto recentemente con la delibera di assegnazione del Fondo Non Autosufficienze per alcune patologie. Tale sistema prevede che, a seconda del livello di gravità sanitaria, la competenza economica sia divisa tra ASL e Comuni. E' questo il caso di soggetti affetti da SLA e altre patologie degenerative che deve richiamare l'attenzione politica, poiché le scelte regionali determinano ricadute di competenze improprie e inopportune sui Comuni.

L'introduzione da parte di Regione Lombardia della "Cabina di Regia", quale strumento di programmazione e monitoraggio degli interventi e delle risorse, è un ulteriore impegno che l'Azienda sta portando avanti, partecipando ai periodici, frequenti incontri convocati dall'ASL.

In riferimento alla questione aperta con la Provincia relativamente alla competenza per l'Assistenza Specialistica agli alunni disabili frequentanti le Scuole Superiori, l'Azienda ha assunto l'incarico di effettuare la ricognizione dei dati anche per l'anno scolastico 2003/2004 per conto dei Comuni interessati, ottenendo delega alla sottoscrizione dell'Accordo Transattivo che preveda il rimborso per il servizio per gli anni scolastici 2003/2004 e 2008-2009-2010-2011-2012-2013. Tale accordo regola i rapporti e le modalità di erogazione di quanto richiesto. La Provincia, riconoscendo la competenza del servizio a suo carico, ha richiesto tutta la documentazione comprovante l'erogazione e il pagamento del servizio per gli anni scolastici 2003/2004 e 2008-2009-2010-2011-2012-2013. La documentazione è stata inoltrata e il primo rimborso previsto nell'accordo è stato incassato dall'Azienda e distribuito ai Comuni secondo la parte di competenza. La restante parte dei rimborsi avverrà secondo le scadenze previste nell'accordo.

Relazione Bilancio Consuntivo ANNO 2013

- AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA - P.ZZA TASSARA, 4 - BRENO -



Registration No. : QAIC/IT/90456-A

OBIETTIVI AZIENDALI ANNO 2013: Stato di attuazione

Obiettivi specifici

Obiettivo: Potenziamento del tavolo di rete territoriale per la co-progettazione

In continuità all'attività di co-progettazione avviata nel 2012 con la rete territoriale di associazioni, terzo settore e volontariato, si è consolidata l'azione aumentando il coinvolgimento della rete, sviluppando anche progettualità che possano attingere a finanziamenti europei; in quest'ottica si sono predisposti due progetti in ambito europeo, attivando anche una collaborazione con lo sportello Europa della Provincia di Brescia, uno rivolto ai giovani e uno rivolto agli immigrati "Mondi Inclusi".

Nel corso del primo semestre 2013 si sono, inoltre, avviati incontri con il Direttore Sociale e i Responsabili di ogni area dell'ASL di Vallecamonica-Sebino nonché il Responsabile dell'Ufficio di Piano con l'obiettivo di attuare maggiormente l'integrazione socio-sanitaria, soprattutto nella condivisione delle progettualità in corso: il percorso è poi confluito nella citata "Cabina di Regia".

A seguito della pubblicazione da parte di Regione Lombardia della DGR 116, oltre alla condivisione delle progettualità in corso, nell'ultimo semestre, si è lavorato in stretto accordo con l'ASL al fine di sostenere interventi, in linea con le esigenze del territorio, relativi all'area Anziani con progetto "RSA-CDI Aperta" e all'area Dipendenze con il "Progetto Ludopatìa".

La rete rispetto al 2013 si è quindi notevolmente ampliata, infatti oltre agli interlocutori appartenenti al Terzo Settore e ai Comuni, si è attivato un importante confronto con le associazioni di volontariato presenti sul territorio, nonché con l'UPIA di Vallecamonica (Ente rappresentante le RSA) per le azioni specifiche riguardanti il progetto "Custode Sociale Territoriale". Infine la rete si è allargata anche coinvolgendo il settore privato, nello specifico con la società Adecco si è sviluppato un progetto sul bando "Dote Lavoro – riqualificazione e ricollocazione" per l'inserimento lavorativo di 10 persone svantaggiate.

L'Azienda ha poi predisposto un progetto per il comune di Darfo B.T., a valere sulla DGR n. 861 del 25 ottobre 2013: "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza" .

Obiettivo: Mantenimento dello standard dei servizi previsti

In relazione a quanto anticipato a fronte dell'incertezza delle risorse economiche e della difficoltà a programmare interventi a lungo termine, si intende perseguire l'obiettivo di garantire risposte appropriate ai bisogni espressi e valutati. L'indicatore di risultato è legato al n° richieste di nuove attivazioni di servizi valutate idonee, in rapporto al n° di servizi effettivamente attivati.

Si rileva che nel corso dell'anno il risultato è stato raggiunto per tutti i servizi, come evidenziato nella tabella n. 1.

Tab.n. 1 Attivazioni per tipologia di servizio anno 2013

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. RICHIESTE	N. ATTIVAZIONI
ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA	15	15
SOSTEGNO DOMICILIARE	6	6
SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	59	59
SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI	13	13
TELESOCCORSO	5	5
CENTRO DIURNO DISABILI	6	6
COMUNITA' SOCIO EDUCATIVA DISABILI	5	5
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE DISABILI	2	2
LABORATORIO PRODUZIONE SOCIALE	17	17
TOTALE	69	69

Obiettivo: Potenziamento della competenza tecnico professionale dell'Azienda e valorizzazione delle risorse umane.

Al fine di fronteggiare le criticità nell'attuale situazione, si è reso necessario sostenere nuove strategie di problem solving con maggior coinvolgimento delle assistenti sociali incaricate presso i Comuni e nei percorsi sperimentali e progettuali attivati dall'Azienda, attraverso facilitatori di processo individuati tra gli operatori già referenti di area.

Nell'ambito dell'organizzazione, tenuto conto delle risorse umane presenti, si è perseguito l'obiettivo di assegnare incarichi specifici a referenti di area, in relazione alla valutazione di quelli fino ad oggi assegnati sulla base della competenza, professionalità e dell'apporto alla programmazione e gestione delle attività. Sono state individuate 5 figure professionali da

promuovere secondo le norme contrattuali, per le quali il Direttore ha assegnato specifici incarichi nell'ambito delle aree dell'organizzazione aziendale e della attività cogente.

Contestualmente, sono stati attivati focus group con gli operatori, sia sui progetti che richiedevano un costante accompagnamento e aggiornamento (Custode Sociale, Home Care Premium ecc.) sia su temi e problematiche emergenti. I Focus group sono gestiti e condotti dai facilitatori incaricati e/o dai responsabili di servizio.

Di seguito, sinteticamente, si descrive l'andamento del Monitoraggio dei processi/servizi:

Certificazione di qualità ISO 9001:2008

Il sistema di qualità adottato è in continuo consolidamento: la Rilevazione delle Non Conformità nell'erogazione dei servizi sta sostenendo un processo di valutazione e miglioramento dei servizi in generale.

Anche per l'anno 2013 gli audit interni previsti dal sistema qualità sono stati svolti dal personale interno appositamente formato.

Sotto il profilo della Customer è stata effettuata la somministrazione di questionari di soddisfazione direttamente ai cittadini-utenti per il Servizio Sociale Professionale e il Servizio Territoriale per gli Inserimenti Lavorativi; per quanto riguarda gli Amministratori dei Comuni si è introdotta una nuova modalità di valutazione della soddisfazione, attraverso incontri dedicati agli Amministratori con la presenza sia della componente tecnica dell'Azienda sia Politica, con la presenza dei membri del CdA.

Tale modalità ha consentito: la condivisione degli obiettivi aziendali, la condivisione di report aziendali legati ai bisogni rilevati e ai servizi erogati ai singoli territori, la condivisione dei bisogni emergenti rilevati dagli Amministratori e la loro valutazione dei servizi erogati dall'Azienda.

Il percorso avviato ha di fatto migliorato i rapporti tra Azienda e Soci, sia per gli aspetti informativi reciprocamente forniti, che per quelli relazionali.

Nel primo semestre si sono effettuati 6 incontri per un totale di 36 Comuni: la presenza effettiva ha riguardato 33 Comuni.

Rendicontazioni di periodo

Allo standard di rendicontazione oggi in atto con due report annuali, si è aggiunto il report aziendale legato ai bisogni rilevati e ai servizi erogati ai singoli territori, relativo all'evoluzione dei

servizi e all'analisi approfondita di particolari e rilevanti settori di intervento quali la Tutela dei Minori e il Servizio STILE.

Nuovi progetti

Rispetto alle nuove progettazioni in capo all'Azienda, nel corso del primo semestre, è stato presentato solo un progetto alla Regione Lombardia sulla Dote conciliazione "Tempo al Tempo": data la natura giuridica della nostra Azienda il progetto non è stato ammesso; tale particolarità a volte rende impossibile la presentazione di nuovi progetti dove l'Ente Capofila risulti l'Azienda. All'interno del progetto "I Colori dell'Affido", in accordo con il Comune di Darfo B.T., Malegno e Malonno sono stati sviluppati tre micro progetti volti a sostenere le comunità solidali con azioni mirate al potenziamento del volontariato a sostegno dei minori.

Nell'ambito dell'area Minori e Famiglia si è progettato un intervento a valere sulla Legge Regionale n. 23 "Politiche regionali per la famiglia" finalizzato a potenziare l'informazione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di protezione e di tutela dei minori in una logica di ricomposizione delle relazioni familiari e con particolare attenzione agli interventi rivolti a minori vittime di violenza, maltrattamento, grave trascuratezza. Il progetto per euro 25.000,00 è stato presentato in collaborazione con AGE di Vallecamonica, Parrocchia S.S. Salvatore di Breno, Cooperativa Margherita e Cooperativa di Bessimo.

Un importante progetto, fonte di finanziamento a copertura di servizi e personale dell'Azienda è stato Home Care Premium dell'INPS Gestione Dipendenti Pubblici. Questo progetto finanzia interventi innovativi e sperimentali di Assistenza Domiciliare, iniziati nel corso del 2013 per n. 12 mesi per 83 beneficiari, per complessivi euro 340.601,84 relativi sia a prestazioni integrative (SAD, CDD e CSE) sia a contributi economici. Il progetto prevede inoltre un contributo diretto all'Azienda per la gestione dell'attività pari a euro 105.000,00.

Formazione delle risorse

L'Azienda ha sostenuto la partecipazione del personale alla formazione specifica, programmata in parte in collaborazione con gli enti formativi preposti e in parte realizzata internamente con risorse dei progetti finanziati da Fondazione Cariplo.

Nel 2013 è continua l'attività di supervisione tecnica a cadenza mensile rivolta alle Assistenti Sociali e agli Educatori, come strumento della qualità, dell'efficacia e della valutazione d'interventi/servizi e come momento per favorire l'integrazione professionale e lo sviluppo dell'innovazione organizzativa e gestionale.

In continuità all'attività formativa svolta direttamente dall'Azienda a favore delle Assistenti Sociali, nel 2013 è stato realizzato un percorso formativo agli educatori degli Enti accreditati per i servizi domiciliari, per favorire l'aumento di competenze e nella gestione delle problematiche inerenti alla famiglia fragile.

A conclusione dei percorsi formativi, l'Azienda ha realizzato a maggio un Convegno pubblico con esperti nella tematiche affrontate.

E' stato inoltre realizzato un primo percorso formativo centrato sulla tematica dell'integrazione lavorativa, destinato agli operatori del Servizio STILE.

Relazione Bilancio Consuntivo ANNO 2013

- AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA - P.ZZA TASSARA, 4 - BRENO -



Registration No. : QAIC/IT/90456-A

QUADRO ECONOMICO GENERALE

Le entrate per la gestione sono composte da:

- giroconti dai Comuni pari a euro 1.820.574,30;
- Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e Fondo di Riequilibrio pari a euro 214.560,00;
- Fondo Sociale Regionale euro 763.404,00;
- Fondo Regionale per sperimentazione voucher minori in Comunità DGR 3850 pari a euro 108.311,00 a copertura parziale di quanto rendicontato a Regione Lombardia;
- Enti Comprensoriali pari a euro 650.000,00.

Durante il 2013 si è utilizzato il fondo di solidarietà per euro 1.580.397,93.

Nel corso dell'anno 2013 ci sono state ulteriori entrate:

- contributo Fondazione Cariplo per progetto "I Colori dell'Affido" pari a euro 10.666,92 e per progetto "Sostegno alla Genitorialità problematica" pari a euro 51.678,49;
- quota contributo della Fondazione Cariplo per ammortamento dei beni pari a euro 4.530,77;
- Comunità Montana per servizio di autorizzazione al funzionamento per le strutture socio-assistenziali pari a euro 10.245,00;
- quota contributo della Comunità Montana per ammortamento dei beni pari a euro 10.769,62;
- rimborsi per servizio sociale supplementare Comuni Soci pari a euro 41.073,74;
- rimborsi e contribuzioni per servizi Tutela Minori da parte Enti non Soci pari a euro 7.682,37;
- Fondi provinciali per servizi "Dote" servizio STILE pari a euro 6.816,00;
- Contributo Piano Provinciale Disabili per servizio STILE pari a euro 20.258,57;
- Contributo Progetto Home Care Premium (INPS ex Inpdap) pari a euro 134.777,87;
- Progetto di Animazione Territoriale pari a euro 190.813,57;
- Rimborso Provincia per Servizio Ass. Specialistica a.s. 2011/2012 pari a euro 61.067,07;
- Interessi attivi bancari e sconti attivi pari a euro 2.279,00;
- Fondo accantonato anni precedenti per noleggio autovetture pari a euro 20.006,25.

Le uscite sono caratterizzate da:

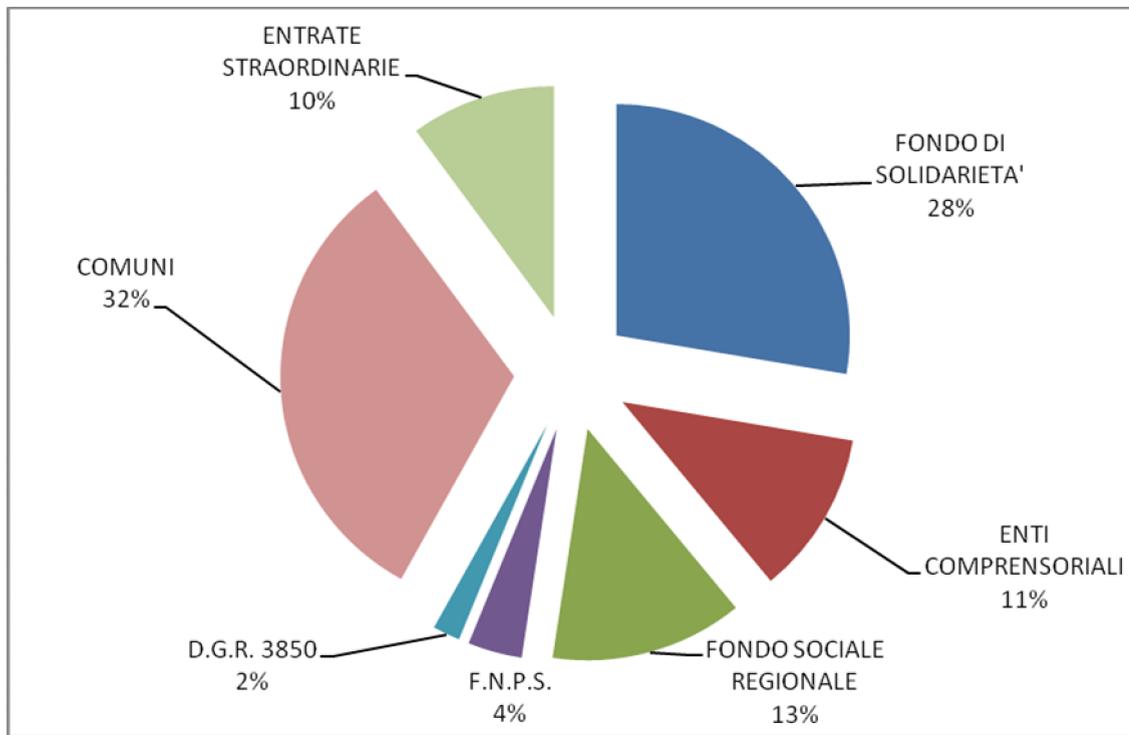
- spese di personale dipendente, a comando, collaboratori, consulenti e co.co.pro per: il servizio sociale professionale, il servizio tutela minori, il servizio S.T.I.L.E. per l'area direzionale – amministrativa – programmazione pari a euro 1.030.374,91 (comprensivo di spese per la persona addetta alle pulizie assunta in ottemperanza all'obbligo previsto dalla L. 68/99 e compreso dei rimborsi kilometrici e rimborsi pasti);
- rimborsi agli amministratori pari a euro 4.361,61;
- collegio dei revisori più Revisore Unico pari a euro 11.052,00;
- spese di gestione e funzionamento pari a euro 259.220,88 comprensive di:
 - tasse IRAP e IRES euro 33.579,00;
 - spese di gestione e funzionamento uffici (telefoniche, spese postali, oneri per vidimazione libri, acquisto valori bollati, affitto sede decentrata, noleggio e assistenza computer, pulizie, riscaldamento, materiale di consumo, software gestionale, spese per adeguamento alla normativa sulla sicurezza, adeguamento D.lgs. 231/01, assicurazioni, mantenimento certificazione Qualità ISO 9001/2008, manutenzioni varie, ecc.);
 - consulenze fiscali e del lavoro;
 - spese per ammortamenti;
 - noleggio autovetture.

spese per l'erogazione dei servizi affidati a terzi pari a euro 4.409.314,06.

Il Bilancio chiude con un utile di euro 1.420,00.

Il consuntivo anno 2013 rispecchia il mutamento in atto nel sistema delle politiche sociali caratterizzato da misure regionali legate a progettualità condivise da una pluralità di attori sempre più ampia, con interventi finalizzati a costruire risposte a specifiche categorie di bisogno, in forma integrata. Al contempo la costante attenzione e ricerca di canali di finanziamento alternativi (sistema Dote, Home Care Premium, Fondazioni, ecc) hanno integrato le entrate per garantire la sostenibilità dell'organizzazione dei servizi in atto. Il positivo lavoro svolto nel 2013 ha infatti realizzato un incremento delle entrate straordinarie che hanno permesso un evidente risparmio sul Fondo di Solidarietà.

Graf. n. 1 "Provenienza delle entrate relative al Bilancio Consuntivo" anno 2013.

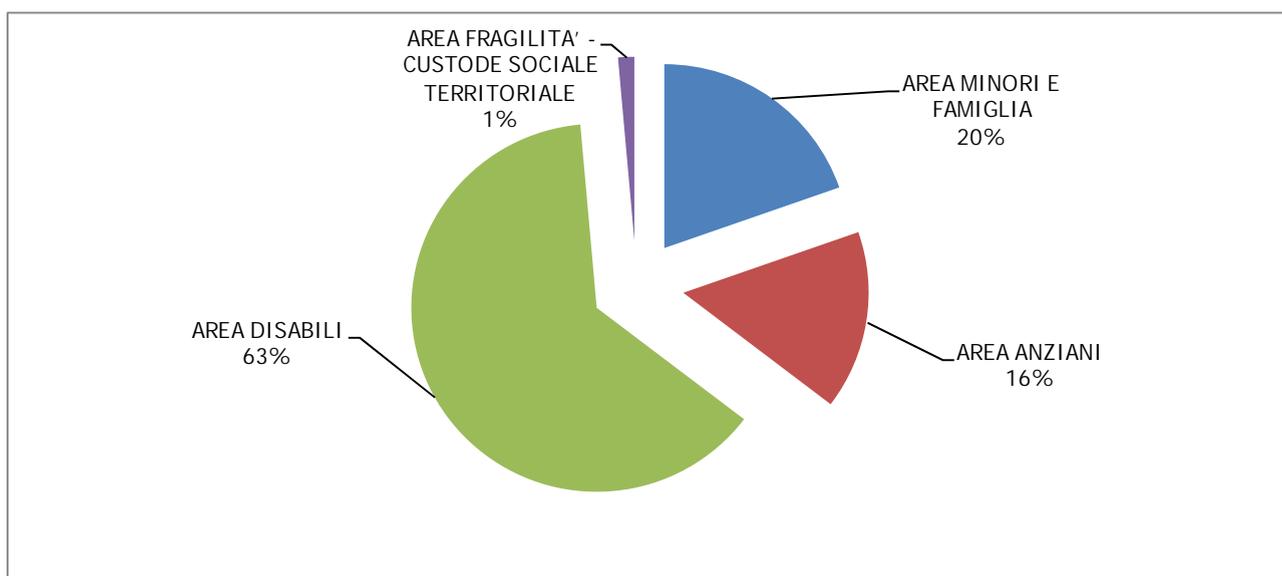


Investimenti per area d'intervento

Il totale degli interventi affidati a terzi, ammonta a euro 4.409.314,06 pari al 77,18% del bilancio complessivo ed è distribuito nelle aree: minori e famiglia, anziani e disabili.

AREA D'INTERVENTO	EURO
AREA MINORI E FAMIGLIA	€ 809.468,51
AREA ANZIANI	€ 647.081,83
AREA DISABILI	€ 2.894.589,00
AREA FRAGILITA' – CUSTODE SOCIALE	€ 58.174,72

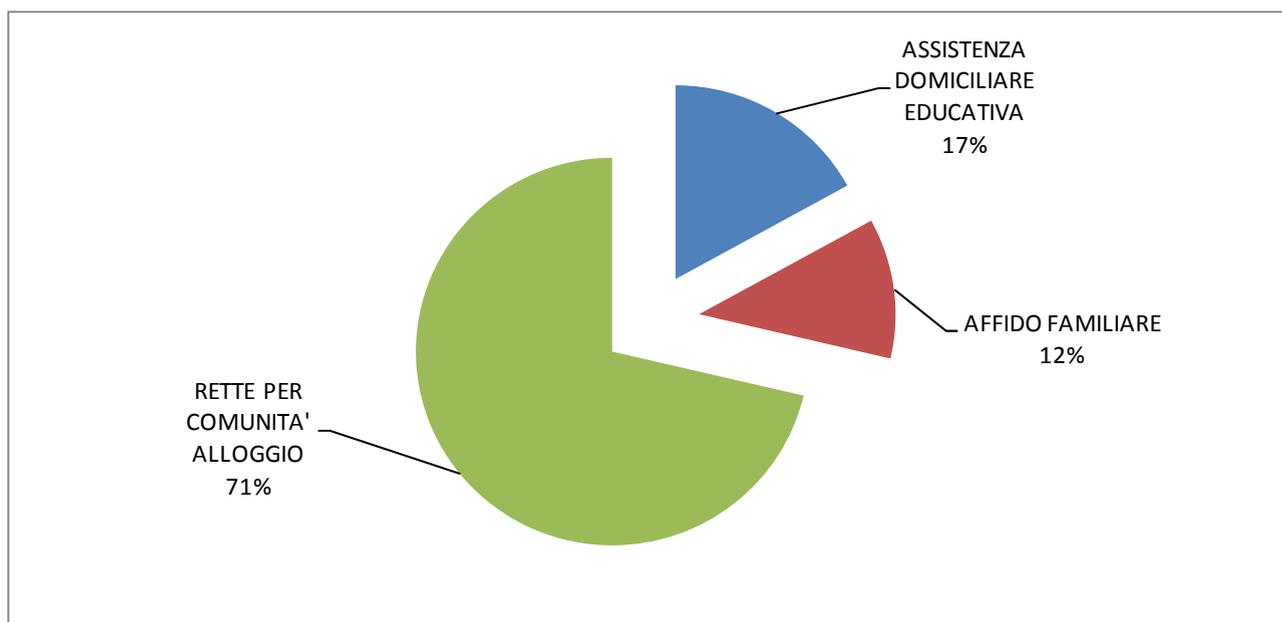
Graf. n. 2 "Investimenti per area d'intervento sul totale dei Servizi erogati" anno 2013.



INVESTIMENTI PER AREA D'INTERVENTO E TIPOLOGIA DI SERVIZIO
AREA MINORI E FAMIGLIA

AREA D'INTERVENTO	EURO	
AREA MINORI E FAMIGLIA	€	809.468,51
ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA	€	137.761,59
AFFIDO FAMILIARE	€	94.022,56
RETTE PER COMUNITA' ALLOGGIO	€	577.684,36

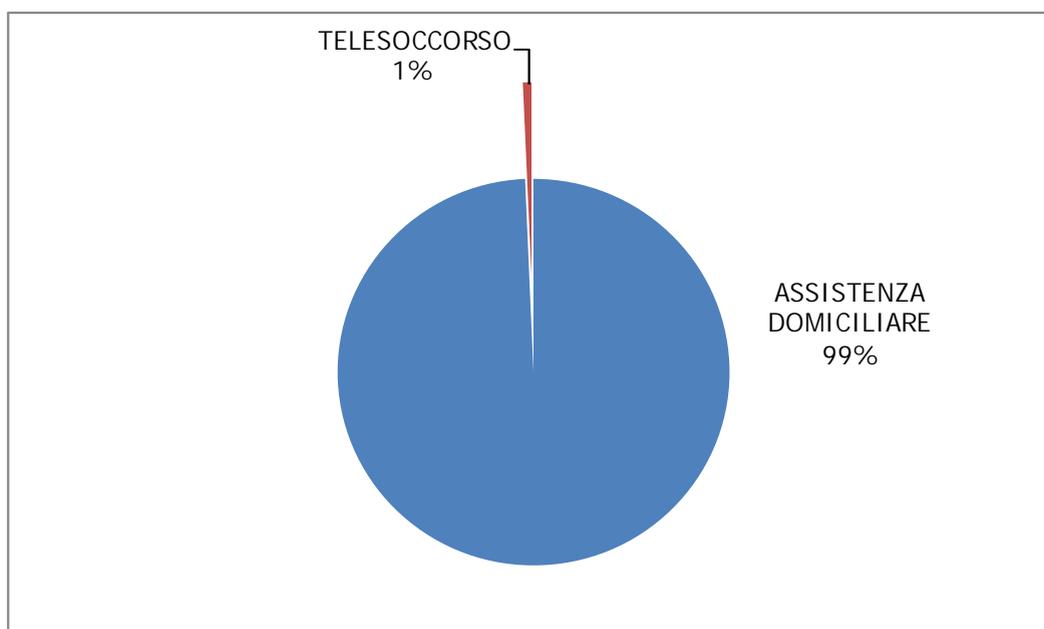
Graf. n. 3 "Investimenti per area d'intervento e tipologia di Servizio – Area Minori e Famiglia" anno 2013.



INVESTIMENTI PER AREA D'INTERVENTO E TIPOLOGIA DI SERVIZIO
AREA ANZIANI

AREA D'INTERVENTO	EURO
AREA ANZIANI	€ 647.081,83
ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 642.568,51
TELESOCCORSO	€ 4.513,32

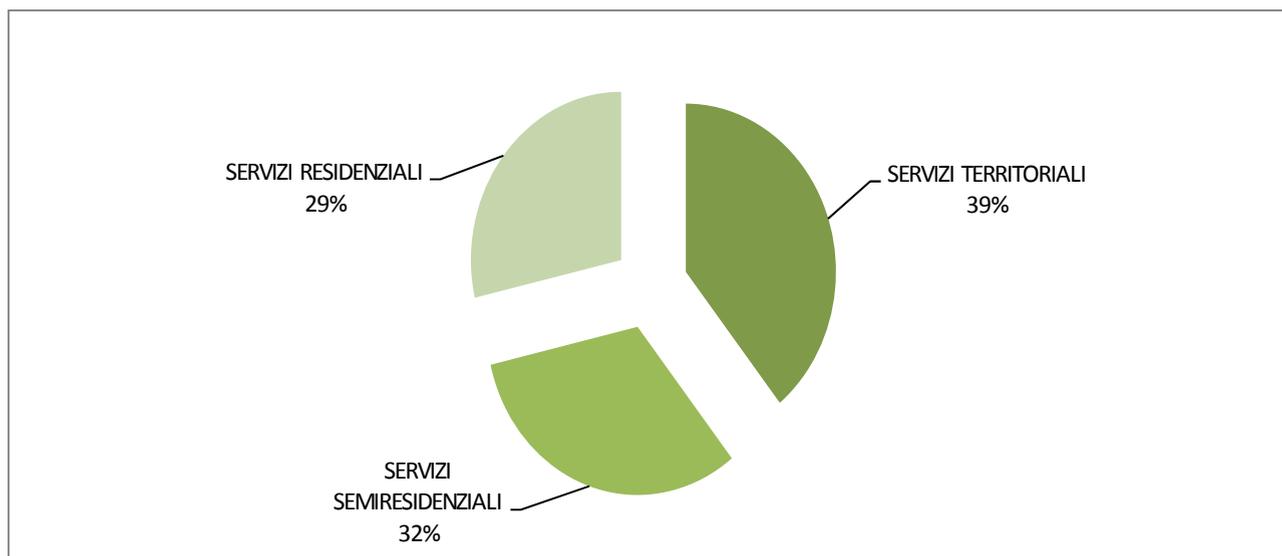
Graf. n. 4 "Investimenti per area d'intervento e tipologia di Servizio – Area Anziani" anno 2013.



INVESTIMENTI PER AREA D'INTERVENTO E TIPOLOGIA DI SERVIZIO
AREA DISABILI

AREA D'INTERVENTO	EURO
AREA DISABILI	€ 2.894.589,00
ASSISTENZA DOMICILIARE (T)	€ 249.225,98
ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA (T)	€ 13.607,00
ASSISTENZA SPECIALISTICA (T)	€ 641.234,37
CENTRO DIURNO DISABILI CDD (S)	€ 642.120,97
COMUNITA' SOCIO SANITARIA CSS (R)	€ 786.277,36
SERVIZI DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA - modulo SET (T)	€ 76.019,15
CENTRO SOCIO EDUCATIVO (S)	€ 288.738,27
SOSTEGNO DOMICILIARE EDUCATIVO PER DISABILI (T)	€ 109.277,76
SOSTEGNO RESIDENZIALE DISABILI FUORI TERRITORIO (R)	€ 41.949,64
LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE (T)	€ 43.173,81
INAIL TIROCINI PROGETTI STILE	€ 2.964,69

Graf. n. 5 "Investimenti per area d'intervento e tipologia di Servizio – Area disabili". Anno 2013.



ESAME DELL'UNITA' D'OFFERTA

Relazione Bilancio Consuntivo ANNO 2013

- AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA - P.ZZA TASSARA, 4 - BRENO -



Registration No. : QAIC/TT90456-A

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE

L'Azienda è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione é composto da quattro membri.

Funzioni

Il Consiglio di Amministrazione:

- ✚ predispone le proposte di deliberazione dell'Assemblea dei Soci;
- ✚ sottopone all'Assemblea i piani e programmi annuali;
- ✚ delibera sull'acquisizione di beni mobili che non rientrino nelle competenze di altri organi;
- ✚ delibera sulle azioni da promuovere o da sostenere innanzi alle giurisdizioni ordinarie e speciali;
- ✚ predispone regolamenti e disposizioni per la disciplina ed il funzionamento dei presidi e dei servizi e l'approvazione del regolamento di organizzazione e di contabilità;
- ✚ conferisce, su proposta del Direttore, incarichi di direzione di aree funzionali e/o di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità;
- ✚ delibera su lavori e forniture per un importo superiore a quello stabilito nelle linee guida per gli acquisti;
- ✚ delibera l'apertura di conti correnti bancari e postali e le richieste di affidamenti di qualsiasi tipo ed importo;
- ✚ approva la definizione del piano tecnico-gestionale, compresa la dotazione organica dei servizi, dei bilanci preventivi e dei relativi programmi;
- ✚ definisce linee guida inerenti la disciplina dei contratti per l'acquisto di beni e servizi;

Quadro delle risorse e dei rimborsi spese.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Funzionamento CdA	€ 8.000,00	€ 4.361,61

Relazione Bilancio Consuntivo ANNO 2013

- AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA - P.ZZA TASSARA, 4 - BRENO -



Registration No. : QAIC/IT/90456-A

AREA DIREZIONALE-GESTIONALE AMMINISTRATIVA-PROGRAMMAZIONE

Descrizione

Gestione, programmazione, progettazione, monitoraggio di tutti gli interventi e funzioni socio-assistenziali gestiti dall'Azienda per conto dei Comuni. Il Servizio prevede un Direttore, un Responsabile Servizio Piani e Programmi, un Responsabile Amministrativo e n. 3 amministrativi.

Funzioni

Area direzionale

- ✚ Programmazione sociale;
- ✚ Gestione del personale;
- ✚ Funzione di gestione, acquisto e controllo dei Servizi affidati all'Azienda;
- ✚ Controllo di gestione;
- ✚ Controllo convenzioni e protocolli con l'ASL;
- ✚ Controllo appalti e convenzioni con Terze Parti.

Area gestionale amministrativa

- ✚ Gestione contabilità analitica per centro di costo e linea di Servizi;
- ✚ Gestione contabilità clienti-fornitori e tesoreria, contabilità IVA;
- ✚ Gestione report semestrali dei Servizi erogati;
- ✚ Gestione del sistema Qualità.

Area programmazione

- ✚ Analisi quali-quantitativa dei bisogni e degli interventi finalizzata alla programmazione sociale;
- ✚ Supporto alla realizzazione della progettualità interna ed esterna;
- ✚ Ricerca di canali di finanziamento nuovi ed alternativi a sostegno della dinamica programmazione territoriale;
- ✚ Gestione del sistema informativo interno ed esterno;
- ✚ Gestione del sistema informatico dell'Azienda;
- ✚ Gestione dello staff per la programmazione e il controllo delle strutture socio-assistenziali;
- ✚ Gestione e coordinamento del percorso di ideazione, costruzione progettuale e conduzione tecnica dell'attività progettuale del territorio prevista nel PdZ;
- ✚ Attività di supporto tecnico all'Ente Capofila del PdZ Comunità Montana di Valle Camonica per predisposizione e/o aggiornamento delle attività/servizi previsti nel PdZ 2012-2014.

AREA DIREZIONALE/AMMINISTRATIVA /PROGRAMMAZIONE	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Personale	€ 255.164,63	€ 251.922,92

Lo scostamento è dovuto principalmente alle modifiche organizzative interne al Servizio Piani e Programmi e al Servizio STILE, con la rimodulazione di orari e incarichi per due operatori: uno destinato alla progettazione e uno alle funzioni inerenti il percorso DOTE.

SERVIZIO SOCIALE DI BASE

Descrizione

Il Servizio prevede la presenza di Assistenti Sociali presso le sedi comunale con il coordinamento del Responsabile Area Adulti-Disabili e del Responsabile Area Minori Famiglia.

Il Servizio Sociale di Base è attivo per ogni Comune attraverso la presenza diretta e indiretta della figura dell'Assistente Sociale che, svolge un'attività professionale di aiuto e supporto alla persona, alla famiglia e ai gruppi. E' il punto di accesso per richiedere informazioni e/o servizi forniti sia dal Comune sia dall'Azienda o da altre Istituzioni.

Funzioni

- ✚ Segretariato sociale;
- ✚ Consulenza ed orientamento al cittadino;
- ✚ Sostegno sociale individuale e familiare;
- ✚ Attivazione della rete sociale del territorio;
- ✚ Collaborazione all'attuazione di progetti relativi ai minori sottoposti a provvedimenti dell'A.G.;
- ✚ Interventi di vigilanza su anziani, disabili, minori etc.;
- ✚ Collaborazione e riunione con i Servizi preposti alla Tutela Minori, Servizio Stile, Servizi Specialistici, etc.;
- ✚ Definizione, gestione e monitoraggio dei progetti individuali e degli interventi;
- ✚ Gestione della documentazione relativa al soggetto.

SEGRETIARIATO SOCIALE DI BASE	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Personale	€ 366.805,45	€ 392.934,48

Lo scostamento è dovuto a più fattori: sostituzioni personale assente per maternità, riqualificazione di parte del personale con inquadramenti contrattuali superiori, riconoscimento della produttività e lavoro straordinario.

Si segnala che nonostante la costante mobilità del personale dovuto alle assenze per maternità, l'organizzazione del Servizio è stata gestita in modo dinamico e flessibile, rispondendo alle necessità e contenendo comunque i costi in un contesto caratterizzato da forte incremento di

attività per tutti gli operatori conseguente all'aumento della domanda, ai nuovi progetti e alle sperimentazioni in atto.

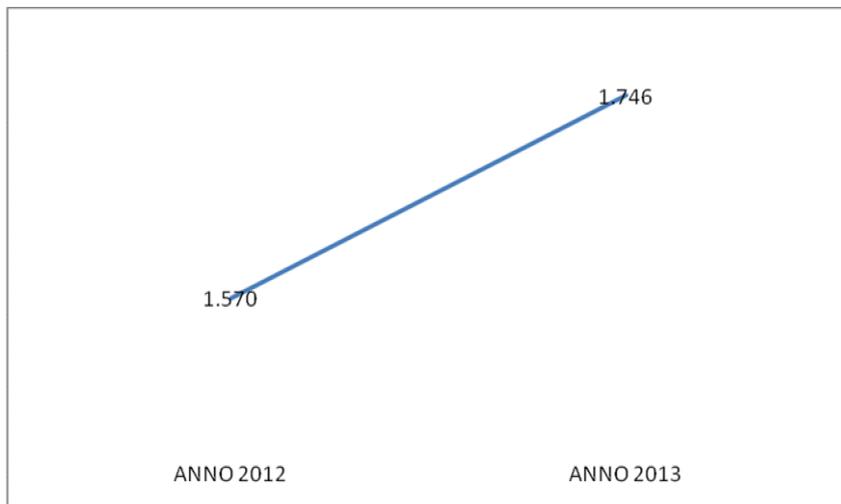
Di seguito si riportano i dati riguardanti la casistica del Servizio Sociale nei Comuni: in particolare la tabella n.4 evidenzia i casi in carico, cioè le situazioni complesse per le quali è effettuata una presa in carico a medio - lungo termine da parte dell'assistente sociale, sono erogati servizi specifici ed è attivata una rete d'intervento con altri servizi sociali, educativi, sanitari, scolastici, residenziali, ecc.. La tabella e il grafico evidenziano l'aumento di nuove prese in carico da parte dei servizi sociali presso i Comuni a conferma di un generale aumento di bisogni complessi, aggravati da una situazione socio economica fortemente penalizzante le persone, mai registrata prima dai servizi.

Tab. n. 4 "Andamento casi in carico al Servizio Sociale Professionale" anno 2013.

CASI IN CARICO	Anno 2013
Totale casi seguiti	1.746
Nuovi casi aperti	410
Casi chiusi	203

* Il dato numerico fa riferimento a cartelle sociali aperte per singoli, coppie, famiglie e pertanto non sono conteggiate le persone ma in prevalenza i nuclei familiari.

Graf. N.6 "Andamento casi in carico al Servizio Sociale Professionale" anno 2012-2013.



* Il dato numerico fa riferimento a cartelle sociali aperte per singoli, coppie, famiglie e pertanto non sono conteggiate le persone ma in prevalenza i nuclei familiari

Tab. N.5. "Casi in Carico al Servizio Sociale per Comune e provenienza – Anno 2013".

COMUNE DI RESIDENZA		TOTALE CARTELLE	PROVENIENZA SINGOLO/NUCLEO		
		TOTALE	ITALIA	COMUNITA' EUROPEA	PAESI NON COMUNITARI
1	Incudine	10	10	0	0
2	Monno	8	8	0	0
3	Ponte di Legno	20	19	0	1
4	Temù	6	5	0	1
5	Veza d'Oglio	9	9	0	0
6	Vione	5	5	0	0
7	Corteno Golgi	10	10	0	0
8	Edolo	54	52	1	1
9	Malonno	45	38	0	7
10	Paisco Loveno	3	3	0	0
11	Sonico	9	9	0	0
12	Berzo Demo	36	36	0	0
13	Cedegolo	46	36	2	8
14	Cevo	27	27	0	0
15	Saviore dell'Adamello	14	14	0	0
16	Sellero	30	25	2	3
17	Braone	16	12	3	1
18	Capo di Ponte	39	30	2	7
19	Cerveno	9	8	0	1
20	Losine	9	7	0	2
21	Ono San Pietro	12	12	0	0
22	Ceto	24	20	0	4
23	Cimbergo	5	5	0	0
24	Paspardo	7	7	0	0
25	Bienno	45	36	1	8
26	Borno	57	57	0	0
27	Breno	108	94	2	12
28	Malegno	30	29	0	1
29	Niardo	15	13	1	1
30	Ossimo	28	26	2	0
31	Prestine	10	10	0	0
32	Artogne	28	27	0	1
33	Gianico	23	21	1	1
34	Pian Camuno	55	45	1	9
35	Angolo T.	39	34	5	0
36	Berzo Inferiore	17	16	0	1
37	Cividate Camuno	60	56	1	3
38	Darfo Boario Terme	423	268	12	143
39	Esine	55	42	0	13
40	Lozio	5	4	1	0
41	Piancogno	51	43	1	7
42	Pisogne	244	215	7	22
TOTALE		1.746	1.443	45	258

Il dato numerico fa riferimento a cartelle sociali aperte per singoli, coppie, famiglie e pertanto non sono conteggiate le persone ma in prevalenza i nuclei familiari.

SERVIZIO TERRITORIALE INSERIMENTO LAVORATIVO ETICOSOCIALE

Descrizione

Il servizio coordinato dal Responsabile Area Adulti-Disabili è organizzato su quattro sedi operative: Breno, Edolo, Darfo B.T. e Pisogne; prevede educatori professionali.

Il principio fondante del Servizio S.T.I.L.E. è il riconoscimento del lavoro come parte importante del processo d'integrazione di ciascun cittadino.

Il servizio è quindi in costante comunicazione e collabora con tutti gli altri servizi che si occupano della persona.

E' un servizio accreditato presso la Regione Lombardia e pertanto l'impegno degli operatori è relativo anche al sistema "dote" della Provincia e della Regione.

Funzioni

- ✚ Conoscenza e valutazione delle potenzialità e dei bisogni individuali delle persone e delle aziende;
- ✚ Mappatura delle realtà produttive e valutazione delle postazioni e mansioni;
- ✚ Accompagnamento e affiancamento della persona all'interno dell'ambiente di lavoro;
- ✚ Monitoraggio dell'intero percorso di accompagnamento al lavoro attraverso momenti di verifica in itinere e di valutazione finale;
- ✚ Collocamento mirato dei candidati e collaborazione con la Provincia di Brescia;
- ✚ Consulenza alle Aziende, alle Cooperative ed agli Enti Pubblici;
- ✚ Gestione dei percorsi del sistema "dote" lavoro di Provincia e Regione;
- ✚ Valutazione, gestione e verifica dei percorsi dei Laboratori di Produzione Sociale.

SERVIZIO TERRITORIALE INSERIMENTI LAVORATIVI	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Personale	€ 110.037,84	€ 117.423,33

Il dato è in linea nonostante la mobilità del personale dovuta ad un'assenze per maternità e modifiche organizzative interne al Servizio STILE e al Servizio Piani e Programmi, con la rimodulazione di orari e incarichi degli operatori al fine di affrontare adeguatamente il nuovo

sistema dotale di Regione Lombardia. Lo scostamento è dovuto oltre che alla sostituzione del personale assente per maternità al riconoscimenti della produttività.

Di seguito si riportano alcuni dati di andamento della casistica afferente al servizio S.T.I.L.E., al fine di evidenziare la tendenza della domanda, la complessità dei bisogni e alcuni tra gli interventi più specifici messi in campo.

Tab.n. 7 "Casi in carico Servizio S.T.I.L.E. Anno 2013".

CASI IN CARICO	Anno 2013
Totale casi seguiti	607
Nuovi casi aperti	122
Casi chiusi*	115

* La chiusura dei casi fa riferimento alla procedura in essere presso il Servizio relativa alla dimissione per i seguenti motivi: conclusione del percorso di accompagnamento dei singoli progetti, assenza di interventi da oltre un anno ecc.

Tab. N.8. "Utenti in carico Servizio S.T.I.L.E. per tipologia di problematiche. Anno 2013".

UTENTI IN CARICO	Anno 2013
Invalidità	344
Disagio Psico-Sociale	202
Dipendenze	61
Totale	607

Tab. N.9. "Tipologia degli interventi Servizio S.T.I.L.E. per aree di bisogno. Anno 2013".

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	INVALIDITA'	DIPENDENZE	PSICO-SOCIALE	TOTALE	Assunzione/ Stabilizzazione Lavorativa	
					Tempo determ	Tempo indeterm
Tirocinio o borsa lavoro	24	6	20	50	5	-
Progetto personalizzato	29	12	25	66	59	7
Progetto di integrazione lavorativa	4		1	5	2	3
Monitoraggio post progetto	22	5	3	30		
Utenti in attesa di inserimento	170	31	89	290		
Laboratorio Produzione Sociale	25	4	8	37	2	0
Dote Lavoro	13	2	13	28	19	5
TOTALE ASSUNZIONI					87	15

SERVIZIO TUTELA MINORI/SERVIZIO AFFIDI/SPAZIO NEUTRO

Descrizione

Il servizio "Tutela Minori" è organizzato in quattro equipe territoriali (Edolo, Breno, Darfo B.T. e Pisogne) ed è composto da un Responsabile part-time e assistenti sociali, integrate da personale sanitario, psicologi, forniti dall'Azienda Sanitaria Locale.

Il Servizio opera a favore delle situazioni familiari e personali di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, Ordinaria e Minorile nel settore civile, penale e amministrativo.

Il Servizio Affidi è composto da assistente sociale e psicologo consulente part-time, si rivolge ai minori, per i quali si rende opportuno individuare un ambiente familiare sostitutivo, in quanto il proprio non è in grado di assicurargli mantenimento, educazione, istruzione e relazioni affettive adeguate.

Lo Spazio Neutro è composto e organizzato dagli operatori sociali del Servizio Tutela Minori e dallo psicologo consulente.

TUTELA MINORI/SERVIZIO AFFIDI/SPAZIO NEUTRO	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Personale	€ 234.914,80	€ 254.898,54

Lo scostamento è dovuto a più fattori: sostituzioni personale assente per maternità, riconoscimenti della produttività e lavoro straordinario.

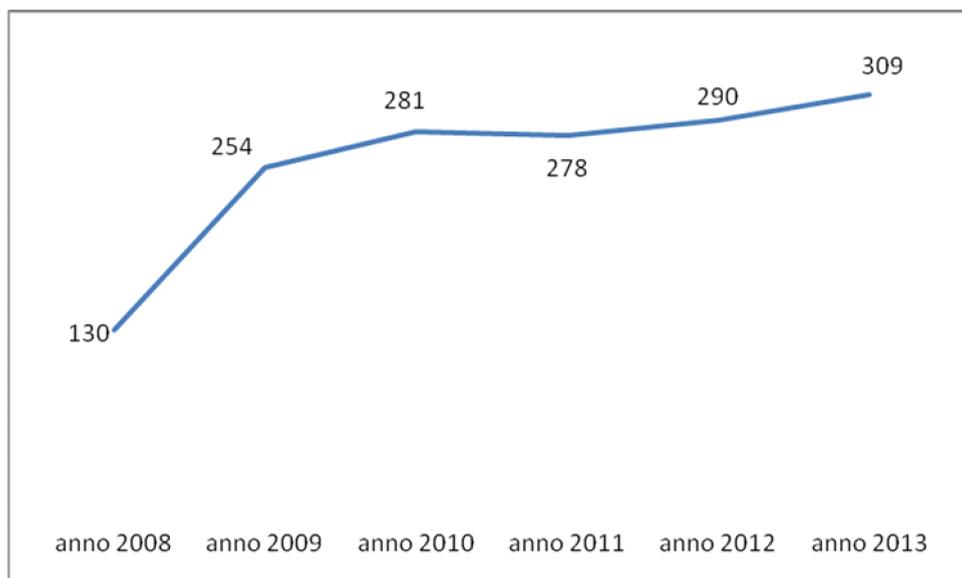
I costi relativi al personale del servizio risentono dell'incremento di ore di operatori a fronte dell'aumentata domanda di interventi da parte dell'Autorità Giudiziaria. All'incremento di attività e alle urgenze che hanno caratterizzato il 2013, si è fatto fronte oltre che con la riorganizzazione del Servizio anche con l'impiego di risorse del servizio sociale di base, rispondendo alle necessità e contenendo comunque i costi.

Di seguito si riportano alcuni dati di andamento della casistica afferente al servizio tutela minori/affidi/spazio neutro, per meglio rendere evidente la tendenza di un settore delicato, i cui numeri non sono comunque sufficienti a rappresentare situazioni sempre più connotate da complessità e multiproblematicità, che necessitano di integrazione con altri servizi sanitari e sociosanitari, e sono sempre più caratterizzati dalla necessità di interventi urgenti, dove l'urgenza è costantemente gestita dagli operatori dell'Azienda.

Tab. n.10. "Andamento casi servizio tutela minori. Anno 2013".

	Anno 2013
Totale casi seguiti	309
Nuovi casi aperti	70
Casi chiusi	79

Graf. N.6 "Andamento casi servizio tutela minori anno 2008-2009-2010-2011-2012-2013".



Per quanto riguarda i casi seguiti, sul totale dei 309 minori, si forniscono i dati concernenti i servizi/interventi più significativi, sul totale di quelli attivati in esecuzione ai provvedimenti disposti dall'Autorità Giudiziaria.

Si tratta d'interventi che vanno ad aggiungersi a quelli che, di prassi, gli operatori garantiscono istituzionalmente per tutta la tipologia di casistica in carico e che richiedono l'attivazione di specifiche reti sociali e istituzionali, con maggiori oneri anche sul piano economico.

Tab. n.11 "Tipologia di Servizi/interventi effettuati dal Servizio Tutela Minori per n° di casi - Anno 2013".

TIPOLOGIA DI INTERVENTO in esecuzione Provvedimenti A.G.	N.
Minori affidati al Servizio Sociale	69
Vigilanza e supporto	279
Sostegno sociale a famiglia e minore	309
Sommario informazioni richieste da Procura c/o TM	32
Indagine Psicosociale	79
Assistenza Domiciliare Educativa	59
Affido Familiare	42
Comunità Alloggio - Centro Pronto Intervento	29
Collocamento in Adozione Nazionale	6
Spazio Neutro-Incontri protetti	30
Regolamentazione dei rapporti genitori/figli	51
Procedimento Penale minori	7

* 6 minori inseriti con la madre

Si sottolinea poi il dato relativo ai collocamenti extrafamiliari di 71 minori, divisi tra Comunità Alloggio o Pronto Intervento e Affidamento Familiare: entrambe le soluzioni scaturiscono, evolvono, si modificano o si mantengono su specifico un mandato dell'Autorità Giudiziaria competente, nei confronti della quale il servizio Tutela mantiene costanti rapporti formali, definiti nei dispositivi o in aggiunta agli stessi, in virtù dei cambiamenti delle situazioni personali e familiari dei minori.

Questo vale anche per la specifica attività legata ai collocamenti in Comunità: è costante il monitoraggio, e la ricerca di soluzioni alternative da proporre all'Autorità, allorché effettivamente praticabili e rispettose dell'interesse dei minori.

Da ribadire quindi ancora una volta la forte valenza positiva dell'affido familiare che, nella nostra realtà, è strategia vincente non solo per la netta riduzione del ricorso alla Comunità e con la parallela riduzione dei costi economici, ma principalmente per i costi sociali legati a questa opportunità di aiuto al minore e alla sua famiglia; questa soluzione è perseguita ogni qualvolta possa essere praticabile ed è possibile grazie alla risorsa di famiglie affidatarie formate dal Servizio Affidi.

Tab. n.12 Minori in Affidato familiare - anno 2013

Minori collocati in Affidato Familiare	2013	Nuove attivazioni	Affidi chiusi
Minori in affidato eterofamiliare	30	11	7
Minori in affidato endofamiliare	12	5	1
Totale minori in Affidato	42	16	8

Tab. n.13 " tipologia Affidato familiare - anno 2013

Tipologia di affidato	N. affidi
*Affidato residenziale	31
Affidato diurno	3
Appoggio familiare	5
Totale	42

*di cui 3 in pronto intervento

La tabella seguente, descrive gli interventi aperti presso le diverse Autorità Giudiziarie per il 309 casi seguiti. Si rileva come per alcuni casi siano aperti contemporaneamente più procedimenti e il Servizio debba quindi rispondere ed eseguire i provvedimenti delle diverse Autorità Giudiziarie procedenti. Questi dati sono indicativi della complessità della materia, che comporta costante revisione e aggiornamento dei modelli operativi.

Tabella n.14 "Interventi per tipologia di A.G. per numero di casi seguiti"

TIPOLOGIA DI AUTORITA' GIUDIZIARIA PROCEDENTE PER NUMERO DI MINORI SEGUITI			
PROCURA C/O TRIBUNALE PER I MINORENNI	TRIBUNALE PER I MINORENNI CIVILE	TRIBUNALE PER I MINORENNI PENALE	TRIBUNALE PER I MINORENNI AMMINISTRATIVO
32	225	7	8
PROCURA C/O TRIBUNALE ORDINARIO (Penale)	TRIBUNALE ORDINARIO CIVILE	TRIBUNALE ORDINARIO PENALE	GIUDICE TUTELARE
18	42	10	1

La tabella n.15 fa riferimento al numero di incontri effettuati in Spazio Neutro, della durata media di due ore ciascuno, con la presenza costante di un operatore e in percentuale maggiore di 2 operatori per le situazioni maggiormente delicate. Da questo monte ore sono esclusi i tempi necessari per l'avvio dell'intervento, per il monitoraggio e la restituzione scritta all'Autorità Giudiziaria.

Ciò per evidenziare da una parte l'aumento esponenziale di situazioni ad elevata conflittualità, con pesanti fratture familiari e dall'altro l'impegno e le risorse messe in campo per questi delicati interventi, disposti in misura sempre maggiore dall'Autorità Giudiziari (441 nel 2013 contro un totale di 216 nel 2012), gestiti con risorse messe in campo dall'Azienda e non rendicontate ai Comuni di residenza.

Tab. n.15 " Attività Spazio Neutro." anno 2013

SERVIZIO SPAZIO NEUTRO	N.
* Incontri protetti effettuati	441
* incontri protetti fuori territorio	3
* minori soggetti a incontri protetti	30
procedure di ascolto protetto minori vittime di violenza con videoregistrazione su dispositivo A.G.	11

* i casi non sono relativi al n° di minori, ma fanno riferimento a specifiche situazioni familiari e pertanto coinvolgono oltre ai minori più figure adulte parentali.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA

Descrizione

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa è un percorso di accompagnamento articolato, parallelamente rivolto ai minori e alla famiglia al fine di salvaguardare e migliorare la qualità del rapporto tra genitori e figli.

L'intervento si realizza attraverso la presenza di un educatore professionale presso il domicilio del minore, dove vengono attivate iniziative di sostegno alle funzioni educative e genitoriali, all'organizzazione della vita familiare, alla prevenzione di situazioni di disagio e pregiudizio per il minore, rinforzando le capacità educative e genitoriali, migliorando le relazioni all'interno del nucleo familiare; tutto ciò al fine di garantire al minore il suo diritto di essere educato e cresciuto nel proprio contesto d'origine.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa è gestito tramite il modello dell'accreditamento dalle cooperative, è rivolto alle famiglie con minori in difficoltà dei Comuni Soci dell'Azienda.

TIPOLOGIA SERVIZIO	ORE PREVISTE ANNUALI	ORE EFFETTIVE	N. MINORI USUFRUITORI DEL SERVIZIO	N. NUCLEI FAMILIARI	N. COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE
Assistenza Domiciliare Educativa	9.800	6.581,25	73	47	169

TIPOLOGIA SERVIZIO	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Assistenza Domiciliare Educativa	€ 205.114,00	€ 137.761,59

Il consuntivo è in linea con la prassi aziendale di valutazione dell'appropriatezza dei progetti. Contestualmente nuovi interventi di assistenza domiciliare educativa a favore di minori sono stati attivati dai Consulenti dell'ASL, nell'ambito un progetto finanziato da Regione Lombardia. La collaborazione attivata con l'ASL ha permesso quindi l'orientamento di parte della domanda e la razionalizzazione delle risorse.

Relazione Bilancio Consuntivo ANNO 2013

- AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA - P.ZZA TASSARA, 4 - BRENO -



Registration No. : QAIC/TT90456-A

AFFIDO, RETTE PER COMUNITA' ALLOGGIO

Descrizione

La Comunità Alloggio è la soluzione residenziale alla quale si ricorre quando, per persone in particolari condizioni esistenziali, sia impraticabile o improponibile l'ambiente familiare di appartenenza.

L'Affido Familiare è la risposta da privilegiare per le situazioni complesse, di disagio, dei minori "temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo".

Le Comunità Alloggio per minori sono strutture socio-educative che accolgono minori che necessitano di assistenza, protezione e/o contenimento. Il collocamento in Comunità si realizza, in genere, su specifico mandato dell'Autorità Giudiziaria.

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI PREVISTI	N. UTENTI EFFETTIVI
Affido *	21	36
Comunità alloggio	21	29
Progetti personalizzati territoriali	4	1

*Affido: in questa voce sono compresi solo gli affidi familiari per i quali è prevista la quota affido mensile, mentre non sono ad oggi conteggiati gli affidi a parenti, comunque seguiti dal Servizio.

Si tratta di un ambito fortemente dinamico e variabile, monitorato costantemente in virtù della delicatezza delle situazioni.

Nello specifico, nel corso dell'anno, si è registrato un incremento di nuovi collocamenti in Comunità e in Affido Familiare per dispositivi emessi dall'Autorità Giudiziaria, rilevando al contempo che sono stati realizzati inserimenti presso famiglie adottive e collocamenti presso e famiglie affidatari. In particolare i nuovi inserimenti in Comunità sono stati 9 e le dimissioni 14, mentre per l'affido i nuovi collocamenti sono stati 11 e le dimissioni 8.

L'affido familiare ha avuto un forte incremento anche per la possibilità di sperimentarlo per le situazioni di pronto intervento e ciò grazie alla disponibilità di famiglie preparate a tale scopo.

L'incremento dei collocamenti extrafamiliari è da mettere in relazione anche all'andamento generale della casistica afferente al servizio tutela, dove è costante l'aumento di casi nuovi caratterizzati da complessità .

TIPOLOGIA SERVIZIO	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Affido	€ 87.800,00	€ 94.022,56
Comunità alloggio	€ 498.523,64	€ 572.342,60
Incontri protetti fuori territorio		€ 3.341,76
Progetti personalizzati	€ 4.000,00	€ 2.000,00
Totale parziale	€ 590.323,64	€ 671.706,92

In questo ambito si è beneficiato dell'intervento previsto dalla Dgr n.3850, con la quale Regione Lombardia ha stabilito di applicare sperimentalmente a livello regionale, per un periodo di 12 mesi (agosto 2012 - luglio 2013) e fino ad esaurimento risorse, un contributo giornaliero pari a 35 euro sulle spese complessive sostenute per l'accoglienza di minori presso le strutture residenziali.

Di fatto sul totale della rendicontazione, l'ASL non ha provveduto al saldo di 22.169,00 euro per esaurimento risorse.

Il trasferimento dei contributi è stato disciplinato da una Convenzione tra ASL e Comunità Montana, quale Ente capo fila, convenzione che di fatto ha definito gli impegni periodici per l'Azienda sotto il profilo economico-contabile e tecnico, per l'istruttoria formale su ogni caso e per la rendicontazione. L'introduzione di questa sperimentazione è sicuramente apprezzabile, tenuto conto dei costi e della delicata materia trattata, tuttavia gli adempimenti tecnico-amministrativi connessi all'erogazione del contributo sono apparsi onerosi e in taluni passaggi eccessivi: sia per gli uffici amministrativi che per il servizio tutela minori, sia per i passaggi di rendicontazioni da Azienda a Comunità Montana a ASL.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI

Descrizione

Il Servizio è rivolto al sostegno e alla cura della persona con autonomia ridotta o compromessa al fine di prevenire o posticipare il ricorso a strutture residenziali; fornisce un supporto che, integrato a quello dei familiari, consente di avere un adeguato livello di assistenza. I programmi d'intervento sono finalizzati a mantenere la persona il più a lungo possibile al suo domicilio, conservando le sue abitudini di vita, i suoi rapporti familiari e le sue amicizie.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani è costituito da un complesso d'interventi domiciliari (aiuto per l'igiene personale, aiuto per favorire la socializzazione, aiuto o controllo nell'espletamento delle normali attività quotidiane), svolti da personale qualificato Ausiliario Socio Assistenziale (ASA), secondo un piano di assistenza definito nel progetto individuale, predisposto dall'Assistente Sociale del Servizio Sociale di Base.

Il Servizio è gestito tramite il modello dell'accreditamento dalle Cooperative del territorio, è rivolto alle famiglie con anziani in difficoltà residenti nei Comuni Soci dell'Azienda.

TIPOLOGIA SERVIZIO	ORE PREVISTE ANNUALI	ORE EFFETTIVE	N. UTENTI
Assistenza Domiciliare	30.000	34.405,50	241

TIPOLOGIA SERVIZIO	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Assistenza Domiciliare	€ 560.100,00	€ 642.568,51

Il consuntivo ha registrato nel corso dell'anno un aumento di beneficiari a carico dell'Azienda dovuto, in parte, al subentro di soggetti disabili che determina il leggero scostamento. Gli interventi attivati in questo ambito con il progetto Home Care Premium ha comunque contribuito a sostenere parzialmente anche i costi di servizi non previsti.

TELESOCCORSO

Descrizione

E' un servizio telefonico in grado di attivare, tramite una centrale operativa, gli interventi necessari per l'emergenza, consentendo ad anziani che vivono in condizione di solitudine e/o con gravi patologie sanitarie di permanere nel proprio ambiente di vita. Consente anche di usufruire di "telecompagnia" attraverso chiamate settimanali da parte di personale preparato e competente.

TIPOLOGIA SERVIZIO	GG. PREVISTE ANNUALI	N. UTENTI	GG. EFFETTIVI
Telesoccorso	21.900	51	16.074

TIPOLOGIA SERVIZIO	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Telesoccorso	€ 6.132,00	€ 4.513,32

Il dato anche per l'anno 2013 registra un progressivo minor ricorso a questo servizio, probabilmente per il venir meno di situazioni di anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti che vivono soli.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI

Descrizione

Il Servizio è rivolto al sostegno e alla cura della persona disabile con autonomia ridotta o compromessa al fine di prevenire o posticipare il ricorso a strutture residenziali; fornisce un supporto che, integrato a quello dei familiari, consente di avere un adeguato livello di assistenza. I programmi d'intervento sono finalizzati a mantenere la persona il più a lungo possibile al suo domicilio, conservando le sue abitudini di vita, i suoi rapporti familiari e le sue amicizie.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Disabili è costituito dal complesso d'interventi domiciliari svolti da personale qualificato Ausiliario Socio Assistenziale (ASA), secondo un piano di assistenza individualizzato definito nel progetto individuale, predisposto dall'Assistente Sociale del Servizio.

Il Servizio è gestito tramite il modello dell'accreditamento dalle Cooperative del territorio, è rivolto alle famiglie con disabili in difficoltà residenti nei Comuni Soci dell'Azienda.

TIPOLOGIA SERVIZIO	ORE PREVISTE ANNUALI	ORE EFFETTIVE	N. UTENTI
Assistenza Domiciliare	16.000	13.349,00	59

TIPOLOGIA SERVIZIO	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Assistenza Domiciliare	€ 298.720,00	€ 249.225,98

Il consuntivo ha registrato una diminuzione di beneficiari di questa fascia anche in virtù dell'introduzione di servizi alternativi e in parte per il passaggio all'area area anziani per motivi di età; questo ha comportato uno scostamento rispetto alla previsione.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA DISABILI

Descrizione

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa è un percorso di accompagnamento articolato, parallelamente rivolto ai minori disabili e alla famiglia al fine di salvaguardare la qualità del rapporto tra genitori e figli. L'intervento si svolge presso il domicilio del minore disabile, dove sono attivate iniziative di sostegno alle funzioni educative e genitoriali, all'organizzazione della vita familiare, alla prevenzione di situazioni di disagio e pregiudizio per il minore disabile, rinforzando le capacità educative e genitoriali, migliorando le relazioni all'interno del nucleo familiare; tutto ciò al fine di garantire al minore disabile il suo diritto di essere educato e cresciuto nel proprio contesto d'origine.

Il Servizio è gestito tramite il modello dell'accreditamento dalle cooperative del territorio, è rivolto alle famiglie fragili con disabili, residenti nei Comuni Soci dell'Azienda.

TIPOLOGIA SERVIZIO	ORE PREVISTE ANNUALI	ORE EFFETTIVE	N. MINORI USUFRUITORI DEL SERVIZIO	N. NUCLEI FAMILIARI	N. COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE
Assistenza Domiciliare Educativa Disabili	1.000	650,00	5	7	14

TIPOLOGIA SERVIZIO	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Assistenza domiciliare educativa disabili	€ 20.930,00	€ 13.607,00

Il consuntivo è in linea con la prassi aziendale di valutazione dell'appropriatezza dei progetti. Contestualmente nuovi interventi di assistenza domiciliare educativa a favore di minori disabili sono stati attivati dai Consultori dell'ASL, nell'ambito un progetto finanziato da Regione Lombardia. La collaborazione attivata con l'ASL ha permesso quindi l'orientamento di parte della domanda e la razionalizzazione delle risorse.

Gli effetti del processo di valutazione dell'appropriatezza hanno permesso di contenere la spesa, attivando in alternativa il servizio di Sostegno Domiciliare.

SERVIZIO DI SOSTEGNO DOMICILIARE EDUCATIVO PER DISABILI

Descrizione

Il Servizio "Sostegno Domiciliare" è un intervento prestato da personale professionalmente preparato, prevalentemente finalizzato a sostenere specifici progetti a favore del minore disabile nel suo percorso di crescita e di formazione con riferimento alle aree dell'apprendimento scolastico, della integrazione sociale, del sostegno alle autonomie e del sollievo alle famiglie in condizioni di particolare criticità.

E' un Servizio destinato prioritariamente ai minori disabili che vivono in un ambiente familiare con sufficienti competenze educative ed è esteso anche ai disabili adulti per la realizzazione di specifici progetti.

Il Servizio è gestito tramite il modello dell'accreditamento dalle Cooperative del territorio, è rivolto al minori e adulti con disabilità certificate, residenti nei Comuni Soci dell'Azienda.

TIPOLOGIA SERVIZIO	ORE PREVISTE ANNUALI	ORE EFFETTIVE	N. UTENTI
Sostegno domiciliare disabili	5.000	5.696,00	34

TIPOLOGIA SERVIZIO	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Sostegno domiciliare disabili	€ 94.200,00	€ 109.277,76

Il consuntivo ha registrato un aumento del servizio in linea con l'andamento del bisogno valutato e della sperimentazione in atto nell'ambito del più ampio Progetto di "Animazione Territoriale" volto al sostegno della domiciliarità. Il 50% del costo del servizio è infatti sostenuto da fondi ASL con la quale si è siglato un protocollo operativo che ha declinato le azioni del Progetto di Animazione Territoriale.

SERVIZIO DI ASSISTENZA SPECIALISTICA ALUNNI DISABILI

Definizione

Il Servizio di Assistenza Specialistica è finalizzato all' Integrazione Scolastica dell'alunno disabile.

Il Servizio, in collaborazione con l'istituzione scolastica, mira a favorire l'aumento dell'autonomia nella comunicazione e nella relazione degli alunni in situazione di handicap fisico, psichico e sensoriale, presso le scuole di ogni ordine e grado private o pubbliche fino al 19° anno di età, da intendersi quindi fino al compimento del 20° anno di età.

La necessità di Assistenza Specialistica deve essere attestata dal servizio di neuropsichiatria.

Le attività del servizio si svolgono all'interno dell'ambiente scolastico e/o durante le attività esterne programmate dalla scuola, quali gite e uscite scolastiche (ove previste dal P.E.I.).

TIPOLOGIA SERVIZIO	ORE PREVISTE ANNUALI	ORE EFFETTIVE	N. UTENTI EFFETTIVI
Assistenza Specialistica	34.516	34.042,50	82

TIPOLOGIA SERVIZIO	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Assistenza Specialistica	€ 650.281,44	€ 641.234,37

Per questo servizio la maggiore spesa è in genere concentrata nel 1° semestre; i dati indicati in bilancio riguardano parzialmente due anni scolastici con programmazioni differenti che possono pertanto condurre, nel corso dell'anno, a sensibili variazioni.

Con la Provincia di Brescia, che ha recentemente riconosciuto la propria competenza per quanto riguarda la spesa del Servizio erogato a favore degli alunni frequentanti la Scuola Secondaria di II grado, è stato stipulato specifico accordo che definisce le modalità di rimborso.

CENTRO DIURNO DISABILI

Descrizione

Il C.D.D. è una struttura integrata semiresidenziale che accoglie giornalmente persone disabili con notevole compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari. Ha come finalità il benessere globale della persona disabile e il miglioramento della sua qualità di vita. Esso si pone come struttura di appoggio e sollievo alla famiglia offrendo spazi educativi, riabilitativi, assistenziali, ricreativi e favorendo l'integrazione sociale degli utenti nel territorio di appartenenza.

Il C.D.D. è una struttura semiresidenziale, con un'apertura di almeno 35 ore settimanali, per 235 giornate all'anno.

COMUNITA' SOCIO-SANITARIA

Descrizione

La Comunità Socio-Sanitaria è rivolta a persone adulte anche con grave disabilità prive di sostegno familiare, è una struttura residenziale, con un'apertura di 24 ore giornaliere, per 365 giornate all'anno.

Tale struttura deve garantire agli ospiti interventi socio-assistenziali, sostegno relazionale, opportunità d'integrazione sociale, un clima di serenità e, ove possibile, stretti rapporti con la famiglia d'origine, la rete parentale, amicale e del volontariato. Obiettivo generale è quello di sviluppare le capacità residue e operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti.

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI PREVISTI	N. UTENTI EFFETTIVI
Centro Diurno Disabili	62	64
Comunità Socio Sanitaria	4	4
Comunità Socio Sanitaria Doppia frequenza	28	28

Relazione Bilancio Consuntivo ANNO 2013

- AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA - P.ZZA TASSARA, 4 - BRENO -



Registration No. : QAIC/TT90456-A

TIPOLOGIA SERVIZIO	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Centro Diurno Disabili	€ 491.375,60	€ 491.539,86
Centro Diurno Disabili / doppia frequenza	€ 152.524,40	€ 150.581,11
Comunità Socio Sanitaria + Comunità Socio Sanitaria / doppia frequenza	€ 810.639,60	€ 786.277,36
Totale	€ 1.454.539,60	€ 1.428.398,33

Lo scostamento è dovuto alla sospensione del servizio di CSS per 2 beneficiari, alla sospensione del servizio di CDD per 2 beneficiari e al tasso di assenze registrate nel corso dell'anno.

Relazione Bilancio Consuntivo ANNO 2013

- AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA - P.ZZA TASSARA, 4 - BRENO -



Registration No. : QAIC/IT/90456-A

SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA
SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE

Descrizione

Il SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE è un servizio rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi altamente strutturati, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima, capacità relazionali comunicative e maggiori autonomie, spendibili durante la propria esistenza.

E' caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi condivisi e individualizzati, con carattere permanente e/o determinati temporalmente.

I destinatari del Servizio Educativo Territoriale sono persone giovani e adulti disabili residenti nel territorio dei Comuni Soci, con potenzialità/capacità relazionali che non consentono di svolgere una attività lavorativa od occupazionale in autonomia e necessitano di interventi di promozione, maturazione e/o consolidamento di autonomie.

L'implementazione del servizio è in corso e la sperimentazione è stata condivisa nell'ambito del progetto più ampio di "Animazione Territoriale".

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI PREVISTI	N. UTENTI EFFETTIVI
Servizio di Formazione all'Autonomia (modulo SET)	21	16

TIPOLOGIA SERVIZIO	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Servizio di Formazione all'Autonomia (modulo SET)	€ 123.375,00	€ 76.019,18

Lo scostamento è dovuto al fatto che il modulo SET è stato attivato sperimentalmente nel secondo semestre 2012 e attualmente è in fase di implementazione e monitoraggio; inoltre, la valutazione dei beneficiari avviene contestualmente alla verifica dell'appropriatezza del servizio di Laboratorio di Produzione Sociale, che in taluni casi risponde anch'esso al bisogno espresso. Il 50% del costo del servizio è infatti sostenuto da fondi ASL con la quale si è siglato un protocollo operativo che ha declinato le azioni del Progetto di Animazione Territoriale.

Relazione Bilancio Consuntivo ANNO 2013

- AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA - P.ZZA TASSARA, 4 - BRENO -



Registration No. : QAIC/TT90456-A

CENTRO SOCIO EDUCATIVO

Descrizione

I C.S.E. sono strutture integrate non residenziali che accolgono giornalmente persone disabili con notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari pur senza marcate compromissioni sanitarie. I Centri mirano a una crescita evolutiva dei soggetti nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione con l'obiettivo da un lato, di sviluppare, pur nella consapevolezza dei limiti oggettivi, le capacità residue, e dall'altro, di operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti.

I C.S.E. offrono ai loro utenti la specifica e continua assistenza, nonché gli interventi socio-educativi mirati e personalizzati di cui essi abbisognano.

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI PREVISTI	N. UTENTI EFFETTIVI
Centro Socio Educativo	34	38

TIPOLOGIA SERVIZIO	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Centro Socio Educativo	€ 297.140,00	€ 288.738,27

Lo scostamento è dovuto a 4 sospensioni nel corso dell'anno, di cui 2 con passaggio al servizio di CDD e al fisiologico tasso di assenze.

SOSTEGNO RESIDENZIALE DISABILI FUORI TERRITORIO

Descrizione

Si tratta di un sostegno economico erogato ai Comuni, con cittadini affetti da gravi disabilità collocati in strutture residenziali socio-sanitarie fuori territorio, e in situazioni particolari da non poter essere ospitati presso le strutture accreditate dall'A.S.L. di Vallecamonica-Sebino. L'erogazione del contributo è effettuata ai Comuni che sostengono oneri economici per le rette derivanti dal ricovero in tali strutture, al netto delle spese sostenute dalla famiglia-utente.

TIPOLOGIA SERVIZIO	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Sostegno residenziale disabili	€ 31.565,00	€ 41.949,64

La differenza di spesa è legata all'aumentata compartecipazione da parte dei Comuni per rette che hanno subito aumenti generalizzati. Di contro, i redditi dei soggetti inseriti, sui quali si basa il recupero dei Comuni, non hanno subito incrementi sostanziali.

LABORATORI DI PRODUZIONE SOCIALE

Descrizione

Il Servizio LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE si pone in una logica di continuità rispetto ai servizi di integrazione lavorativa offerti dal territorio, prevede attività di natura occupazionale e si propone principalmente quali obiettivi l'acquisizione di prerequisiti lavorativi, di abilità pratico-manuali e di migliorare atteggiamenti, comportamenti, motivazioni e responsabilità all'interno dell'ambiente "laboratorio".

Destinatari del Servizio sono Adulti in difficoltà residenti in uno dei Comuni soci con capacità lavorativa (valutata dal Servizio STILE) che, al momento della valutazione, non consente l'inserimento nel mercato del lavoro, neppure con salario d'ingresso al 50%.

Il Servizio è stato revisionato e modificato rispetto alla originaria sperimentazione, **con la finalità precipua di tendere all'ampliamento, qualitativo e quantitativo, dell'offerta di percorsi socio-occupazionali e di integrazione lavorativa per i destinatari individuati.**

La prospettiva delle persone frequentanti il laboratorio è quella di un inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro oppure di permanenza presso il servizio stesso, inseriti in un sistema che rispecchia, seppure in ambiente protetto, le caratteristiche, i tempi, i ritmi e le regole dell'ambiente lavoro.

Il servizio ha caratteristiche di flessibilità di orario e di durata che consentono a ciascun utente di usufruirne in contesti appropriati e con progetti personalizzati. Il numero crescente dei soggetti erogatori che chiedono di convenzionarsi per questo servizio, permette di mettere a disposizione risorse e attività diversificate, rispondenti agli specifici bisogni dei potenziali utenti.

Gli obiettivi sono stati perseguiti attivando una rete funzionale composta da: Azienda Territoriale, Ente Ospitante, Comune, Persona coinvolta.

Anche la tipologia dell'Ente candidato ad ospitare un percorso di Laboratorio è risultata in linea con quanto previsto a livello progettuale, distinguendosi in:

- Cooperative sociali di tipo "B" (attività manuali/artigianali, affiancamento pulizie degli ambienti interni ed esterni, affiancamento e commissioni nel lavoro di ufficio)
- Cooperative sociali di tipo "A" (laboratori occupazionali e/o attività tecnico manuali con finalità didattiche, affiancamento attività di assistenza, affiancamento pulizie degli ambienti interni ed esterni, affiancamento e commissioni nel lavoro di ufficio)

- RSA/Fondazioni (laboratori occupazionali e/o attività tecnico manuali con finalità didattiche, affiancamento attività di assistenza, affiancamento pulizie degli ambienti interni ed esterni, affiancamento e commissioni nel lavoro di ufficio)
- Enti Pubblici (Comuni, Consorzi, Scuole, ASL)

Il Laboratorio di Produzione Sociale rientra tra le azioni sperimentali condivise nell'ambito del progetto più ampio di "Animazione Territoriale a sostegno della domiciliarità" con la copertura totale dei costi da parte di Comunità Montana

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. UTENTI PREVISTI	N. UTENTI EFFETTIVI
Laboratorio di produzione sociale	22	35

TIPOLOGIA SERVIZIO	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Laboratorio di produzione sociale	€ 49.000,00	€ 43.173,78

Lo scostamento è dovuto alla revisione di massima del progetto, che ha comportato nuove regole di ammissione al servizio e alla contestuale dimissione di alcuni beneficiari per assenza di requisiti. La nuova organizzazione del servizio, caratterizzata dalla flessibilità e dalla possibilità di costruire percorsi personalizzati presso un numero maggiore di Enti aderenti, ha di fatto consentito di estendere il servizio anche ad un numero maggiore di beneficiari rispetto a quelli previsti.

CUSTODE SOCIALE

Nell'Ambito delle attività del "Progetto potenziamento della domiciliarità rivolta alle persone anziane e disabili del Distretto Vallecamonica Sebino" sostenuto da ASL e Enti Comprensoriali e condiviso da Terzo settore e Sindacati, l'Azienda ha ideato un nuovo progetto triennale denominato "CUSTODE SOCIALE TERRITORIALE", in sperimentazione su tutto il territorio dei Comuni Soci dell'Azienda Territoriale, con attenzione rivolta a Persone Anziane e/o Disabili in condizioni di fragilità.

Le attività e le funzioni del Custode Sociale sono in sintesi le seguenti:

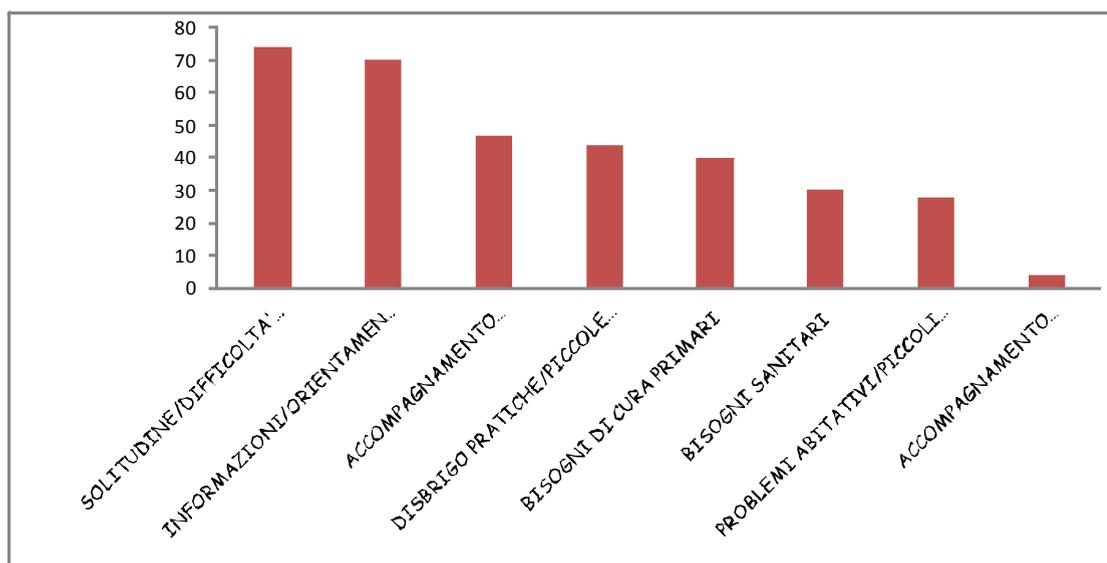
- collabora con i Servizi Sociali comunali, segnala nuovi bisogni, fornisce elementi e notizie utili alla valutazione degli esiti di percorsi attivati;
- attiva relazioni con le persone fragili e le loro famiglie per un ascolto dei bisogni, attraverso contatti telefonici e visite domiciliari periodiche, mantiene il monitoraggio, anche come forma di prevenzione della solitudine relazionale;
- monitora, in accordo con i servizi sociali comunali e i servizi sanitari, le situazioni a rischio (condizioni climatiche avverse, epidemie influenzali, accertamento stati depressivi, ecc.);
- si attiva direttamente o attiva una rete di supporto per gli interventi non coperti dai servizi territoriali (accompagnamento visite mediche, fare la spesa, recapito e ritiro di documentazione sanitaria, recapito farmaci, elementari necessità domestiche, accompagnamento presso uffici per disbrigo pratiche ecc.);
- si attiva direttamente o attiva una rete di supporto orientata al mantenimento o al ripristino degli aspetti sociali quotidiani della Persona fragile (socializzazione, aggregazione, tempo libero, momenti di culto e vita di comunità).

Le attività del progetto sono finanziate dall'ASL con la quale è stato siglato specifico Protocollo d'Intesa.

Nel 1° semestre l'Azienda ha proceduto alla selezione e formazione di un gruppo di Ausiliarie Socio Assistenziali, preliminarmente selezionate, per elevata esperienza e professionalità, messe a disposizione della rete degli Enti Erogatori che si sono accreditati. Contestualmente vi è stato l'abbinamento dei Custodi Sociali ai territori e alle Assistenti Sociali di riferimento; quest'ultime hanno condiviso e costruito l'impianto e avviato la pubblicizzazione del progetto con l'avvio concreto della sperimentazione in ogni realtà comunale. Allo stato attuale della sperimentazione, ogni ambito territoriale ha un custode sociale di riferimento che, insieme ad operatori e

amministratori, sta incontrando la rete di volontari presenti allo scopo di dare vita a sinergie operative, di integrare le risorse e rendere più vivibile e partecipata la rete di protezione, attivando e mobilitando quei nodi della rete alternativi agli interventi di assistenza domiciliare tradizionale. Nel secondo semestre il custode sociale ha assunto via via un ruolo più operativo, in collaborazione con l'assistente sociale di riferimento arrivando ad individuare bisogni particolari, situazioni di rischio e al contempo a sviluppare la prima rete di prossimità per fronteggiare le difficoltà rilevate. La presenza sempre più costante ha consentito l'avvio di un'importante mappatura delle situazioni a rischio rispetto alle quali attivare il monitoraggio diretto e allertare il monitoraggio di altri operatori inclusi nella rete socio- sanitaria. Al 31.12.2013 le situazioni con monitoraggio costante sono state 120, dei quali il 50% completamente sconosciuti ai servizi, con bisogni caratterizzati da più variabili come da grafico.

Graf. n. 7 "Percentuale bisogni rilevati sui casi in monitoraggio – custode sociale territoriale . anno 2013"



I Custodi Sociali e l'assistente sociale tutor del progetto a seguito degli incontri con gli amministratori e le organizzazioni formali e informali e dopo un primo trimestre di lavoro sul territorio hanno evidenziato alcune necessità rispetto alle quali far convergere gli obiettivi del progetto per meglio sostenere la domiciliarità delle persone fragili fra i quali:

1. attivare una collaborazione reale con i Medici di Medicina Generale;
2. facilitare e pubblicizzare l'accesso a punti di ascolto e accoglienza per l' orientamento ai servizi/integrazione della rete in aggiunta agli sportelli di segretariato sociale professionale;
3. attivare servizi diurni (centro anziani, servizi ricreativi...);
4. attivare e formare la rete del volontariato.

Fase importante del progetto è stata la raccolta ed analisi dei dati di contesto in relazione principalmente alla dimensione quantitativa della presenza della risorsa volontariato in Valle Camonica e la conseguente elaborazione di una database contenente dati, riferimenti, numeri telefonici, recapiti ecc., suddivisi per comune relativi sia ai servizi istituzionali che alla rete del volontariato presente.

E' in corso l'attività di promozione della rete del volontariato, in collaborazione con tutti gli attori del protocollo di animazione territoriale, al fine di valorizzare risorse umane a sostegno di importanti progetti a favore della domiciliarità.

TIPOLOGIA SERVIZIO	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
Custode Sociale	€ 100.000,00	€ 58.174,72

Lo scostamento è dovuto ai tempi di programmazione e organizzazione del servizio che ha avuto avvio nel secondo semestre.

Il Servizio rientra nell'ambito del più ampio progetto di "Animazione Territoriale" e i costi del servizio sono interamente coperti dall'ASL di Vallecamonica- Sebino.

SPESE GESTIONALI

Descrizione

Sono comprese in quest'area spese di gestione e funzionamento pari a euro 282.047,52 comprensive di:

- Collegio dei revisori (euro 11.052,00)
- tasse IRAP e IRES (euro 33.579,00)
- spese di gestione e funzionamento uffici (telefoniche, spese postali, oneri per vidimazione libri, acquisto valori bollati, affitto sede decentrata, noleggio e assistenza computer, pulizie, riscaldamento, materiale di consumo, software gestionale, spese per adeguamento alla normativa sulla sicurezza, adeguamento D.lgs. 231/01, spese pubblicitarie, assicurazioni, mantenimento certificazione Qualità ISO 9001/2008, manutenzioni varie, ecc.)
- dipendente addetta alle pulizie
- consulenze fiscali e del lavoro
- spese per ammortamenti
- noleggio autovetture.

SPESE DI GESTIONE	BILANCIO DI PREVISIONE	EFFETTIVO
	€ 289.365,00	€ 282.047,52

Il risparmio è dato da minori imposte da versare e da una generale attenzione rivolta al contenimento dei costi.

CONFRONTO PREVISIONALE/CONSUNTIVO anno 2013

DESCRIZIONE	PREVISIONE SPESA ANNUA	CONSUNTIVO
ORGANI DI AMMINISTRAZIONE	€ 8.000,00	€ 4.361,61
AREA DIREZIONALE	€ 31.032,71	€ 30.162,84
AREA GESTIONALE - AMMINISTRATIVA	€ 137.602,83	€ 141.408,62
UFFICIO PIANI E PROGRAMMI	€ 86.529,09	€ 80.351,46
SEGRETARIATO SOCIALE DI BASE	€ 366.805,45	€ 392.934,48
SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI	€ 110.037,84	€ 117.423,33
SERVIZIO TUTELA MINORI	€ 234.914,80	€ 254.898,54
SPESE GESTIONE	€ 289.365,00	€ 282.047,52
TOTALE PARZIALE GESTIONE	€ 1.264.287,72	€ 1.303.588,40
AREA MINORI E FAMIGLIA		
ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA	€ 205.114,00	€ 137.761,59
AFFIDO, RETTE PER COMUNITA' ALLOGGIO	€ 590.323,64	€ 668.365,16
INCONTRI PROTETTI FUORI TERRITORIO	€ -	€ 3.341,76
AREA ANZIANI		
ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 560.100,00	€ 642.568,51
TELESOCORSO	€ 6.132,00	€ 4.513,32
AREA DISABILI		
ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 298.720,00	€ 249.225,98
ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA	€ 20.930,00	€ 13.607,00
ASSISTENZA SPECIALISTICA	€ 650.281,44	€ 641.234,37
CENTRO DIURNO DISABILI CDD	€ 491.375,60	€ 491.539,86
COMUNITA' SOCIO SANITARIA CSS	€ 496.642,00	€ 476.299,48
CSS DOPPIA FREQUENZA	€ 313.997,60	€ 309.977,88
CDD DOPPIA FREQUENZA	€ 152.524,40	€ 150.581,11
SERVIZI DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA-MOD.SET	€ 123.375,00	€ 76.019,18
CENTRO SOCIO EDUCATIVO	€ 297.140,00	€ 288.738,27
SOSTEGNO DOMICILIARE EDUCATIVO PER DISABILI	€ 94.200,00	€ 109.277,76
SOSTEGNO RESIDENZIALE DISABILI FUORI TERRITORIO	€ 31.565,00	€ 41.949,64
LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE	€ 49.000,00	€ 43.173,78
INSERIMENTI LAVORATIVI - INAIL	€ 2.200,00	€ 2.964,69
CUSTODE SOCIALE	€ 100.000,00	€ 58.174,72
	€ 4.483.620,68	€ 4.409.314,06
	€ 5.747.908,40	€ 5.712.902,46

Infine, si rileva che anche le spese generali di gestione sono in linea con quanto previsto.